

SANITÀ

Cesena

PIAZZA ALMERICI

Camminata per la prevenzione

Domani è in programma l'iniziativa «Piazza Idea. La prevenzione incontra». Alle 9 da piazza Almerici partirà una camminata su un percorso urbano e al termine i partecipanti potranno incontrare diversi esperti di Ausl Romagna su tematiche relative al benessere, alla salute e alla prevenzione oncologica.



Malatesta Novello

Casa di cura, acquisizione completata

Affare fatto per la casa di cura Malatesta Novello. Il colosso nazionale della sanità privata Garofalo Health Care ha perfezionato il closing dell'acquisizione del 100% dell'istituto cesenate con sede in via Renato Serra 2, accreditato con il Servizio sanitario nazionale. L'enterprise value dell'operazione, che include l'acquisto anche dell'immobile strumentale di 6.600 mq della società, è pari a 69,3 milioni. L'equity value è di 76 milioni. Con la conclusione dell'operazione è stata rinnovata anche la governance della società acquisita con il nuovo consiglio d'amministrazione composto dal presidente Guido Dalla Rosa Prati, Maria Laura Garofalo e da Alessandra Rinaldi Garofalo. La gestione della struttura resta nelle mani della direttrice Valentina Valentini.

L'operazione, spiega una nota del gruppo Garofalo, sarà finanziata in parte con cassa disponibile e in parte con ricorso all'indebitamento bancario e a questo scopo è stato modificato a settembre un contratto di finanziamento stipulato nel 2024 sia con nuove scadenze sia con un nuovo piano di rimborso delle linee di credito outstanding e un contestuale incremento della linea Capex da 50 a 100 milioni. Nell'operazione di finanziamento sono stati coinvolti UniCredit, Banco Bpm, Bnl Bnp Paribas e Monte dei Paschi di Siena, già presenti nel pool del finanziamento sottoscritto nel 2024, oltre a Intesa Sanpaolo e Credit Agricole, entrati nel pool con l'attuale operazione, e investitori istituzionali tier 1 come Cassa Depositi e Prestiti.

re.ce.

Vaccinazione antinfluenzale

Campagna al via dal 12 ottobre

Gratis per over 60 e fragili

Il vaccino potrà essere somministrato dai medici di famiglia anche in abbinamento a quello anti-Covid. L'anno scorso in regione oltre un milione di contagiati dal virus stagionale

di Elide Giordani

Per i più fragili e per gli anziani neppure quest'anno potrebbe passare semplicemente come «una banale influenza». Per le complicanze innescate dalla sindrome influenzale si può morire. E una eventuale epidemia, se non scongiurata dal vaccino, ha comunque costi personali, sociali e sanitari pesanti. Per questo la necessità di vaccinarsi viene riproposta per tempo: i vaccini saranno già disponibili da lunedì 12 ottobre. Il siero antinfluenzale è fruibile per tutti, ed è inoculabile gratuitamente per chi ha 60 anni e oltre, per chi soffre di malattie, per chi ha appena partorito, per chi assiste i malati, per i bambini dai 6 mesi ai 6 anni, per i lungodegenti e per medici e operatori sanitari, per i donatori di sangue, per i volontari in ambito sociosanitario. Il vaccino potrà essere somministrato dai medici di medicina generale, dai pediatri di libera scelta e presso le farmacie convenzionate, dai servizi di sorveglianza sanitaria delle Asl, dai servizi di igiene e sanità pubblica e dai servizi di Pediatria di comunità. In farmacia potranno vaccinarsi i

cittadini maggiorenni che risultino idonei alla vaccinazione. La Regione informa che per gli emiliano-romagnoli sono già disponibili 1 milione e 30mila dosi, che potranno aumentare di un ulteriore 20 per cento. Mentre per l'anti Covid ci sono 150mila dosi aggiornate contro la nuova variante XFG e altre, se necessarie, saranno ordinate. E' bene sapere che, nel medesimo contesto, si può avere sia l'antinfluenzale che l'anti Covid. Tuttavia benché la nostra regione si collochi tra i

primi posti per copertura vaccinale c'è da prendere atto che - tra i cittadini con 65 anni e oltre (che sono potenzialmente i più fragili) - la percentuale di vaccinati ha superato di poco il 58 per cento. Poco meno della metà, dunque, non ha raccolto l'invito.

Ad oggi, anche per diretta osservazione da parte del laboratorio di microbiologia di Pieveestina, l'influenza non ha fatto la sua comparsa, mentre si registrano casi sporadici di Covid, ma occorre tenere

presente che l'anno passato, in Emilia-Romagna hanno avuto l'influenza, o comunque manifestato sindromi simil influenzali, oltre 1 milione e 34mila persone, con un'incidenza variabile tra i 5 e i 19 casi per 1.000 assistiti. La stagione 2025/2026, secondo i dati registrati dal sistema di sorveglianza, ha fatto osservare un livello di incidenza dell'influenza e delle sindromi simil-influenzali di intensità medio-bassa, con raggiungimento del picco nella terza settimana di dicembre 2025, pari a circa 19 casi per 1.000 assistiti. La campagna vaccinale durerà fino febbraio del prossimo anno. Anche se assunto ora il siero farà da barriera agli effetti più gravi dell'influenza per tutta la stagione invernale.

Allargando lo sguardo all'orizzonte oltre la nostra regione e guardando indietro alla passata stagione i dati del rapporto integrato RespiVirNet dell'Istituto Superiore di Sanità ci dicono che in Italia si è raggiunto il dato dei 12,6 milioni di casi di sindromi simil-influenzali. Nel 24/25 di è toccato il record dei 16 milioni di casi. Di questi sono finiti in terapia intensiva ben 601. Sono stati 134 i pazienti deceduti con influenza confermata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pazienti arruolati nello studio sul trattamento dell'ictus ischemico

La Neurologia e Stroke Unit del Bufalini ha arruolato i primi due pazienti a livello nazionale nello studio multicentrico I-NIC 2 dedicato al trattamento dell'ictus ischemico acuto. Lo studio valuta un dispositivo non invasivo che eroga campi elettromagnetici pulsati a bassa frequenza e intensità, utilizzato in aggiunta alle cure abituali. L'obiettivo è verificare se questa tecnologia possa proteggere

il tessuto cerebrale colpito dall'ischemia e migliorare il recupero funzionale dei pazienti. La sperimentazione prosegue il percorso del precedente studio randomizzato I-NIC, pubblicato nel 2024. La ricerca aveva rilevato risultati promettenti sulla riduzione del volume della lesione cerebrale e erano emersi inoltre segnali favorevoli sul recupero dell'autonomia e sulla disabilità.